

Gravissima sentenza della Corte d'appello fiorentina

Pene più che raddoppiate per i fatti della Bussola!

Scene di indignazione nell'aula - Gli avvocati difensori hanno annunciato un immediato ricorso - I riconoscimenti fatti dai poliziotti - « Chiedo un giudizio umano e sereno »



Linda Kasabian, la bionda ventenne accusata di aver preso parte all'uccisione di Sharon Tate e dei suoi quattro ospiti nella villa di Bel Air, si è oggi proclamata innocente davanti al giudice che l'interrogava. Il suo avvocato ha inoltre sostenuto che la Kasabian non si trovava all'interno della villa al momento della strage. Anche l'altra imputata, Leslie Van Houten di 19 anni, è stata interrogata in merito alla sua richiesta di essere sottoposta alla perizia psichiatrica. Nella foto: Linda Kasabian e Leslie Van Houten.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7

Una gravissima sentenza che non può non essere ricollegata al pesante clima di repressione reazionaria in atto nel paese - è stata emessa questa notte dalla Corte d'appello fiorentina, che dopo 12 ore di camera di consiglio ha condannato a pene pesanti, per complessivi 39 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione, 13 dei 35 imputati per i fatti della Bussola (in primo grado il tribunale di Lucca erogò complessivamente 16 anni e 8 mesi). Scene di indignazione si sono avute da parte di alcuni familiari dei giovani imputati. I difensori hanno immediatamente annunciato di ricorrere in Cassazione.

Gli imputati si erano ritirati stamane alle ore 11.

Ecco la sentenza. Maria Teresa Pavanello, Fiorella Farinelli, Cesare Moriconi e Luana Berri sono stati condannati a 2 anni, due mesi e 10 giorni di reclusione, 4 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda ciascuno. Elmo Giarelli, Luciano Volpi, Bianca Cardo, Ivano, Vincenzo Lanzotti, Carlo Dell'Amico, Giovanna Roventini e Loredano Santoni condannati a 3 anni, due mesi di reclusione, 4 mesi di arresto, 10 mila lire di ammenda ciascuno. Vera Ciagherotti e Blasco Dinucci a due anni, un mese e 10 giorni di reclusione. Per gli altri imputati è stata confermata la sentenza di primo grado.

Ed ecco la cronaca della giornata processuale. Inizia il P.G. Cantagalli il quale ha sostenuto la validità dei riconoscimenti delle persone arrestate mentre per quanto riguarda i motivi di appello dei difensori in ordine soprattutto al riconoscimento ed all'arresto di alcuni imputati il rappresentante della pubblica accusa ha accennato anche alla possibilità di una parziale revisione del procedimento col rinvio di alcune testimonianze di diversi decessi.

Rivedendo più la posizione dei singoli gruppi di imputati in relazione alle sue richieste (condanna di 17 dei 35 imputati complessivamente a 82 anni, 10 mesi e 20 giorni fra reclusione ed arresto per resistenza, blocco stradale, lesioni di inneguitanti, radunata sediziosa, rifiuto di scioglimento) Cantagalli ha ricordato vari episodi e in merito il giovane Blasco Dinucci ha detto: « Ho fatto che questi era politicamente impegnato con un movimento affine a quello che aveva dato inizio alla manifestazione quale figlio del segretario nazionale del P.C. d'Italia (m.l.) lina nera ».

Sono quindi state lette le richieste di sette difensori del procedimento nei due gradi di giudizio. L'avv. Legi Paoli ha criticato la sentenza del Tribunale di Lucca che a suo avviso mantiene due posizioni diverse nella sentenza e nella motivazione della sentenza stessa.

L'avv. Pasquale Filadelfo riferendosi alla posizione del gruppo di imputati di cui faceva parte Vera Ciagherotti e Blasco Dinucci ha affermato che i suoi patrocinati non possono aver partecipato ai fatti loro contestati in quanto giunsero sul posto solo tanto verso le 21:10 quando cioè gli episodi erano già accaduti.

La stessa tesi di incertezza dei riconoscimenti e degli addebiti elevati ai vari imputati è stata ribadita dagli avv. Crista e Paolini. Per due ore di tempo il procuratore Carlo Dell'Amico e Vincenzo Lanzotti hanno replicato l'avv. Franco Picchi e l'avv. De Santis. L'avv. Picchi ha lo spirito la tesi della validità del riconoscimento del suo patrocinato affermando che il Dell'Amico fu soltanto uno spettatore dei fatti in quanto era sul posto soltanto ed esclusivamente per cercare un testimone.

Infine ha parlato il pm di 133 Giovanni Sirio di P. in difesa del gruppo di ragazze il quale dopo aver criticato il modo con cui sono stati effettuati i riconoscimenti ha concluso chiedendo una sentenza umana e serena. Subito dopo il pm di 113 Giulio Ramondi è entrato in camera di consiglio.

G. S.

La lady sparita

Non credono più a un rapimento



Dopo una gigantesca battuta, organizzata da Scotland Yard su una superficie di 800 miglia quadrate - alla ricerca di tracce sulla scomparsa della signora Muriel McKay - gli investigatori sono giunti alla conclusione che gli indizi che hanno fatto pensare ad un rapimento siano falsi. La signora McKay, moglie di un « big » della stampa britannica, scomparse dalla sua casa di Wimbledon dieci giorni fa. Ora la polizia segue la pista di una fuga volontaria della donna. Nella foto un momento delle ricerche sulle rive del lago di Wimbledon.

I vincitori non si scoprono

Tutti zitti coi milioni di Canzonissima

Voci indizi testimonianze o poco meno ritenute. Non si tratta di un fatto mai così solita caccia che viene data ai vincitori di ogni lotteria. Per questo si è cominciato dai cinque seimilionesimi di Canzonissima. Non si sono conosciuti i nomi e senza dubbio anche in questi giorni si attende che i nomi dei vincitori siano annunciati. In particolare si attende che i nomi dei vincitori siano annunciati. In particolare si attende che i nomi dei vincitori siano annunciati.

Secondo le prime notizie, il vincitore del secondo premio (quello da 10 milioni) che ha acquistato il suo biglietto a Savona non si è ancora mosso per così dire dei sospetti. Guido Bianchi un ex pensionato delle Ferrovie che ha venduto il biglietto non è stato in grado di fornire alcuna indicazione sulla sua identità. Le ricerche dei servizi come abbiamo detto proseguono anche a Bologna dove è stato venduto il biglietto abbinato al terzo premio (10 milioni). Anche in questa città è voce non tanto ma per ora di note e soltanto il nome del venditore. In generale che accende un chiosco alla stazione centrale. Ercole Altè che dopo incassare il premio di un milione e mezzo. Anche i notizi del quarto premio e sesto premio che hanno acquistato i loro biglietti rispettivamente a Montevarchi (Arezzo), Bagnara (Reggio Calabria) e Milano fanno di tutto per il nome e i nomi. Anche nelle due città come nel capoluogo lombardo fotografati e giornalisti danno loro la caccia sulla traccia di informazioni e telefonate anonime nessun nome sicuro però e ancora valutato fuori.

Nel carcere minorile di Bologna

Disperato s'impicca in cella a 17 anni

Bologna, 7. Un ragazzo di 17 anni si è impiccato in cella del carcere minorile di Bologna. Il ragazzo era stato arrestato per aver rubato un orologio. I genitori del ragazzo sono disperati e chiedono un'indagine più approfondita. Il ragazzo era stato arrestato per aver rubato un orologio. I genitori del ragazzo sono disperati e chiedono un'indagine più approfondita.

Sembrano assai scarse le possibilità di ritrovarli in vita

Travolti da una slavina gli speleologi scomparsi

Erano usciti dalla grotta e si dirigevano verso il « campo base » alle pendici del monte Canin - Le operazioni di ricerca sono ostacolate da una tempesta di neve

Le ragazze del party col senatore



EDGARTOWN - Le ragazze del « clan » Kennedy si avviano al tribunale

« ME NE VADO SE NON MI FATE INTERROGARE KENNEDY DAVVERO »

Lo ha esclamato, al giudice Boyle, il procuratore distrettuale Dinis - Il clamoroso retroscena del processo reso noto dopo due giorni - Nuove testimonianze sulla morte di Mary Jo Kopechne

EDGARTOWN (USA) 7. Un retroscena clamoroso dell'inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne si è aperto oggi mentre il giudice Boyle si appresta a presiedere la terza udienza, il procuratore distrettuale Edmund Dinis aveva minacciato di andarsene se non gli fosse stato permesso di porre al senatore Kennedy tutte le domande che voleva.

Per evitare un incidente che avrebbe potuto far rimandare l'inchiesta il giudice Boyle concesse al procuratore Dinis di porre tutte le sue domande al senatore Edward Kennedy il quale era al telefono con il procuratore Dinis quando il giudice Boyle cominciò a interrogarlo. Il giudice Boyle non si era ancora mosso per chiedere un'interrogazione ma Dinis aveva voluto e lo accettò. Tuttavia quando il senatore Dinis cominciò a interrogare Kennedy si alzò e disse: « Io non mi sottoporrei a interrogatori se non se ne sono stati ascoltati nove testimoni fra cui

Si è presentato agli investigatori

Testimone vide l'assassino dentro il taxi a Poggibonsi

Eseguito l'identikit con le sue indicazioni. I lampi di una torcia elettrica - Gli orari e le dichiarazioni di altri testi - Auto rinvenuta a Roma con bossoli di pistola

Dal nostro inviato

POGGIBONSI, 7

C'è un testimone che ha visto l'assassino. È un commerciante di Cortado che, nel pomeriggio, si è presentato alla stazione dei carabinieri del comando di essere in grado di descrivere il volto del giovane che si trovava a bordo del taxi di Vincenzo Magheri il 22 di venerdì 2 gennaio.

Un disegnatore della Criminalpol e alcuni funzionari della Questura sono andati al commissariato di Poggibonsi e sono stati informati di un commerciante per nome Ugo.

Dal nostro inviato

UDINE, 7

Sono riprese alla vigilia delle tre speleologie che si sono disperse da più di 40 ore sulle pendici del monte Canin, dopo un'operazione nella grotta a Michele Goriani e tre sono Marino Vianello, di 30 anni, vicepresidente della « Società alpina delle Giulie », Enrico Davanti, di 31 anni, e Paolo Piccioli, uno studente di 17 anni. Squadre di soccorso della Guardia di Finanza e del centro soccorso alpino del CAI sono andati addestrati per il recupero di persone sepolte dai valanghe, hanno raggiunto con molta difficoltà, per una via di neve il rifugio « Gilberti » a quasi duemila metri di altitudine, da dove hanno immediatamente cominciato le ricerche.

La zona in cui i tre speleologi dovrebbero essere dispersi va dal rifugio « Gilberti » all'imbocco dell'abissio Gortani dal quale nel pomeriggio di ieri i tre erano usciti procedendo in mezza giornata altri colleghi i quali avevano battuto il primato italiano di profondità scendendo a 800 metri.

Il centro di coordinamento di tutti i soccorsi è stato in stallato a Sella Neveva sulla zona si sta abbattendo una tempesta di neve.

Al rifugio Gilberti, dove c'è un metro di neve fresca si è diretta anche un'altra colonna di soccorso formata da guardie di Finanza, carabinieri alpini e uomini del centro soccorso. Una squadra della « XXXX ottobre » di Trieste attivata la scorsa notte a Sella Neveva ha invece tutti i crepacci della zona alle ricerche, appena il tempo lo consentirà prenderanno parte due elicotteri.

Intanto, però, così trascorre delle ore si fanno sempre più tenui le speranze di ritrovarli in vita i tre trascinati di spessi sul monte Canin e pure essi conoscendo molto bene infatti il percorso dell'abissio Gortani al rifugio Gilberti (cioè un'ora e mezzo di marcia tra la neve alta) era stato da loro fatto molte volte e in particolare in questi ultimi giorni. I tre scomparsi avevano il compito di collegare con l'esterno le squadre di speleologi che si erano calate nella grotta Lipotesi più probabile e che i tre si sono stati travolti da una slavina a lunga 400 metri e larga 50 - abbattuti sul loro percorso a causa dello scioglimento di questi ghiorni.

I tre speleologi si sono separati, uno alla Comuna di Cortina, Eugenio Boegner della Società di Speleologia della Giulie Marino Vianello un impiegato della Finanza di Udine e il signor Svolze di quindici anni altri si speleologia ed è consenziente uno dei migliori esperti della regione. Paolo Venezi è un ragazzo di 17 anni che ha fatto il corso di speleologia e ha due figli. Enrico Davanti però non assiste e nel pomeriggio un tecnico dell'osservatorio astronomico di Trieste ha lo speleologo da dieci anni ed è esperto di radioricomunicazioni.

Paolo Piccioli è studente e il più giovane di tutta la spedizione e si occupa di grattare da appena un paio di anni

Dal nostro inviato

UDINE, 7

Il disegno del volto sarà mostrato anche al segretario del poliziotto di via di Galea Giovanni Turchio dal quale furono rubate le pistole, giorno del delitto due pezzi dello stesso calibro (7,65 e 22 usate per l'assassino).

Le indagini procedono anche in altre direzioni. Dal Cucco Orfei che da diversi giorni ha messo le tende alla Fortezza da Basso a poche decine di metri dalla stazione di Udine e si è comprato un giovane e un'auto di marca Ford. Alle 22:30 i russi del Magheri era in sosta al bivio di San Giorgio come hanno testimoniato la vecchiaia, un giovane operaio e il commerciante di Cortado.

Il disegno del volto sarà mostrato anche al segretario del poliziotto di via di Galea Giovanni Turchio dal quale furono rubate le pistole, giorno del delitto due pezzi dello stesso calibro (7,65 e 22 usate per l'assassino).

Le indagini procedono anche in altre direzioni. Dal Cucco Orfei che da diversi giorni ha messo le tende alla Fortezza da Basso a poche decine di metri dalla stazione di Udine e si è comprato un giovane e un'auto di marca Ford. Alle 22:30 i russi del Magheri era in sosta al bivio di San Giorgio come hanno testimoniato la vecchiaia, un giovane operaio e il commerciante di Cortado.

Il disegno del volto sarà mostrato anche al segretario del poliziotto di via di Galea Giovanni Turchio dal quale furono rubate le pistole, giorno del delitto due pezzi dello stesso calibro (7,65 e 22 usate per l'assassino).

Le indagini procedono anche in altre direzioni. Dal Cucco Orfei che da diversi giorni ha messo le tende alla Fortezza da Basso a poche decine di metri dalla stazione di Udine e si è comprato un giovane e un'auto di marca Ford. Alle 22:30 i russi del Magheri era in sosta al bivio di San Giorgio come hanno testimoniato la vecchiaia, un giovane operaio e il commerciante di Cortado.

Dal nostro inviato

BRINDISI, 7

Due operai sono stati travolti da una frana nel recinto di un cantiere edile, presso uno stabilimento nella zona industriale. Uno di essi, Pasquale Chiaravalle di 61 anni, è morto sul colpo. L'altro, Filippo Semerari di 41 anni e in gravi condizioni.

Quanto si è saputo sta vano saldando alcune tubature in un canale a qual che metro di profondità quando un improvviso smottamento del terreno - dovuto probabilmente alle piogge dei giorni scorsi - ha investito. Sono stati subito soccorsi da altri operai avvertiti dall'addetto ad una scavatrice che si trovava nei pressi.

Un'inchiesta è stata disposta dalla direzione dell'Ispra per accertare le cause precise dell'accaduto.

Cercano l'arca di Noè

LOS ANGELES, 7

Un milione di dollari (625 milioni di lire) è stato messo a disposizione di una spedizione americana che intende cercare l'arca di Noè in un lago gelato sul monte Ararat, in Turchia. Lo ha annunciato a New York Ralph Crawford, presidente della società che finanzia la ricerca. Ararat sarebbe lo stato rinvenuto dall'esploratore francese Fernand Navarra, alcuni pezzi di legno della famosa arca. Certo è che, se la spedizione non troverà - come pare assai probabile - i resti dell'arca di Noè, rimane il fatto che i suoi organizzatori sono riusciti a trovare ben un milione di dollari. Il che non è poco, e non è da tutti.

G. S.